Conto Corrente con la Posta

# GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA

## DEL REGNO D'ITALIA

Anno 68° — ROMA - Venerdì, 2 settembre 1927 - ANNO V — Numero 203



DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

## SOMMARIO

Numero di pubblicazione

### LEGGI E DECRETI.



### PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO



### DISPOSIZIONI E COMUNICATI



### BANDI DI CONCORSO



### IN FOGLIO DI SUPPLEMENTO STRAORDINARIO

**Ministero delle finanze:** Bollettino delle obbligazioni 3 per cento della Ferrovia Vittorio Emanuele sorteggiate nella 60ª estrazione effettuata in Roma l'11 agosto 1927.

# LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 1835.

REGIO DECRETO 16 giugno 1927, n. 1541.

**Rettificazione dei contributi dovuti, per il quinquennio 1° gennaio 1924-31 dicembre 1928, dai comuni di Dovadola, della provincia di Forlì, Zerba, della provincia di Piacenza, ed Alfonsine, della provincia di Ravenna, in esecuzione dell'art. 18 del R. decreto-legge 4 settembre 1925, n. 1722.**

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 5 marzo 1923, che stabilisce le sedi dei Provveditorati agli studi e le relative circoscrizioni, ed il R. decreto 7 giugno 1923, che lo modifica;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge 31 dicembre 1923, n. 2996, e l'art. 18 del R. decreto-legge 4 settembre 1925, n. 1722;

Visti i commi 2°, 3° e 4° dell'art. 2 del R. decreto-legge 31 marzo 1925, n. 360;

Veduto il R. decreto 25 giugno 1926, n. 1391, col quale furono fissati i contributi scolastici dovuti dai Comuni delle provincie di Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna e Reggio Emilia in applicazione dell'art. 18 del R. decreto-legge 4 settembre 1925, n. 1722, per il quinquennio 1° gennaio 1924-31 dicembre 1928;

Veduti i nuovi elenchi dei posti legalmente istituiti nei ruoli dei maestri elementari, elenchi compilati dal Regio provveditore agli studi di Bologna, in base alle scuole classificate e provvisorie esistenti nei Comuni suddetti alla data del 1° gennaio 1924;

Considerato che per i comuni di Dovadola, della provincia di Forlì, Zerba, della provincia di Piacenza, ed Alfonsine, della provincia di Ravenna, fu calcolato un contributo diverso da quello effettivamente dovuto;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I contributi che i comuni di Dovadola, della provincia di Forlì, Zerba, della provincia di Piacenza, ed Alfonsine, della provincia di Ravenna, devono annualmente versare alla Regia tesoreria dello Stato in applicazione dell'art. 18 del Regio decreto-legge 4 settembre 1925, n. 1722, per il quinquennio 1° gennaio 1924-31 dicembre 1928, sono rettificati come nell'elenco annesso al presente decreto.

Art. 2.

L'elenco annesso al R. decreto 25 giugno 1926, n. 1391, è rettificato come all'unito elenco soltanto per i Comuni indicati nel precedente articolo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 16 giugno 1927 - Anno V.

VITTORIO EMANUELE.

FEDELE — VOLPI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

*Registrato alla Corte dei conti, addì 30 agosto 1927 - Anno V.*
*Atti del Governo, registro 263, foglio 240.* — CASATI.

*Elenco delle somme che i Comuni sottoindicati devono annualmente versare alla R. Tesoreria dello Stato in esecuzione dell'art. 18 del R. decreto-legge 4 settembre 1925, n. 1722, per il quinquennio 1° gennaio 1924-31 dicembre 1928.*

| Numero d'ordine | COMUNI | Ammontare annuo del contributo approvato con R. D. 25-6-1926 n. 1391 | | | Ammontare annuo del contributo risultante dalla nuova liquidazione | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Numero delle scuole classificate e provvisorie istituite in ciascun Comune | Per ogni posto di insegnante di scuola classificata o provvisoria istituita | Totale | Numero delle scuole classificate e provvisorie istituite in ciascun Comune | Per ogni posto di insegnante di scuola classificata o provvisoria istituita | Totale |
| | I. — PROVINCIA DI FORLÌ | | | | | | |
| 1 | Dovadola | 9 | 800 | 7,200 | 10 | 800 | 8,000 |
| | II. — PROVINCIA DI PIACENZA | | | | | | |
| 1 | Zerba | 5 | 800 | 4,000 | 4 | 800 | 3,200 |
| | III. — PROVINCIA DI RAVENNA | | | | | | |
| 1 | Alfonsine | 26 | 800 | 20,800 | 27 | 800 | 21,600 |

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

*Il Ministro per la pubblica istruzione:* FEDELE.

*Il Ministro per le finanze:* VOLPI.

**Numero di pubblicazione 1836.**

REGIO DECRETO 12 agosto 1927, n. 1535.

**Dipendenza e attribuzioni del generale di divisione comandante in 2° dell'arma dei carabinieri Reali, del generale di divisione addetto al Comando generale dell'arma medesima, e dei generali di brigata ispettori di zona dei carabinieri Reali.**

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 11 marzo 1926, n. 396 sull'ordinamento del R. Esercito e successive modificazioni;

Visto il R. decreto-legge 16 marzo 1926, n. 855, che determina la composizione e l'organico dell'Arma dei carabinieri Reali;

Visto il R. decreto 14 ottobre 1926, n. 1818, che stabilisce la dipendenza, le attribuzioni e le sedi dei generali di brigata ispettori di zona dei carabinieri Reali;

Visto il R. decreto-legge 8 maggio 1927, n. 679, che apporta varianti all'attuale ordinamento dell'Arma dei carabinieri Reali;

Visto il R. decreto 12 maggio 1927, n. 811, che determina la circoscrizione militare territoriale per il servizio dell'Arma dei carabinieri Reali;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per gli affari della guerra, di concerto col Ministro dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il generale di divisione comandante in 2° dell'Arma dei carabinieri Reali risiede presso il Comando generale dell'arma stessa, dipende direttamente dal Comandante generale e lo coadiuva, attendendo per sua delega alla trattazione di determinati affari.

Lo sostituisce durante le assenze.

Qualora le necessità del servizio lo richiedano, può essere incaricato dal Comandante generale di compiere inchieste ed anche di passare ispezioni straordinarie agli ispettorati di zona ed ai comandi delle legioni territoriali.

Art. 2.

Il generale di divisione dei carabinieri Reali, addetto al Comando generale dell'arma, risiede presso il Comando stesso e dipende direttamente dal Comandante generale.

Egli ha le seguenti attribuzioni:

1° esercita il comando superiore degli istituti di reclutamento e tecnico-professionali dell'arma (legioni allievi, scuola allievi sottufficiali, corsi tecnico-professionali per ufficiali), curando che il loro indirizzo didattico ed educativo sia in armonia colle direttive del Comandante generale; nei riguardi degli istituti stessi ha altresì le attribuzioni ispettive di cui ai seguenti articoli 5 e 6, in quanto applicabili. Vigila sull'andamento dei depositi allievi di Cagliari e Palermo per ciò che si attiene all'istruzione e all'addestramento del personale;

2° presiede la Commissione speciale d'avanzamento per i gradi di truppa e di sottufficiale;

3° attende alla trattazione di quegli affari che gli saranno delegati dal Comandante generale dell'arma.

Art. 3.

Le sedi dei sei generali di brigata ispettori di zona dei carabinieri Reali e la loro giurisdizione sui Comandi dell'Arma sono fissate nella tabella allegata al R. decreto 12 maggio 1927, n. 811.

Art. 4.

I generali di brigata ispettori di zona dei carabinieri Reali dipendono direttamente dal Comando generale dell'Arma, per quanto concerne le attribuzioni specificate negli articoli seguenti.

Per quanto riguarda invece l'osservanza delle disposizioni disciplinari che, all'infuori dello speciale loro servizio d'istituto, i carabinieri Reali hanno in comune con le altre truppe del Regio esercito, dipendono personalmente dal Comandante del corpo d'armata che ha giurisdizione sulla località di loro sede.

Essi corrispondono direttamente coi Comandi di corpo d'armata e di divisione militare territoriale, per i compiti di carattere militare affidati a Comandi dell'arma dei carabinieri Reali che hanno sede nel territorio delle suddette grandi unità.

Art. 5.

I generali di brigata, ispettori di zona dei carabinieri Reali:

*a*) esercitano l'alta vigilanza sulla disciplina e sull'andamento del servizio d'istituto nelle legioni ed altre unità dei carabinieri Reali della rispettiva zona;

*b*) propongono al Comando generale i provvedimenti necessari per assicurare la regolarità del funzionamento dei dipendenti riparti dell'arma e tengono informato il Comando generale stesso del loro andamento e delle loro necessità;

*c*) indirizzano e consigliano i comandanti direttamente dipendenti e quelli in sottordine, intervenendo, quando sia il caso, con diretti provvedimenti intesi ad imprimere buona direzione ad ogni ramo del servizio;

*d*) si assicurano che i riparti dipendenti siano ben preparati a disimpegnare le attribuzioni che ad essi competono in caso di mobilitazione e che le relative predisposizioni siano tenute costantemente al corrente con le direttive superiori ed inspirate, per la loro esecuzione, a criteri di rapidità e di praticità;

*e*) vigilano sui servizi eseguiti dai riparti dipendenti e ne controllano gli scopi e gli effettivi impiegati in relazione ai compiti; rivolgono in proposito le proposte del caso al Comando generale dell'arma ed alle altre autorità competenti. Si assicurano inoltre che nei singoli Comandi ed uffici dipendenti non sia impiegato personale numericamente superiore a quello strettamente indispensabile al loro funzionamento;

*f*) presiedono alla istruzione ed all'addestramento professionale degli ufficiali, sottufficiali e militari dei riparti dipendenti, rivolgendo particolare attenzione alla preparazione dei tenenti nuovi ammessi nell'arma;

*g*) disimpegnano quegli speciali incarichi che, per fatti di particolare importanza, il Ministero dell'interno richieda vengano loro eventualmente affidati;

*h*) dietro particolare incarico che il Comando generale dovesse — per richiesta del Ministero della guerra o di quello dell'interno — loro affidare per speciali esigenze militari, di P. S. o di ordine pubblico, eventualmente provvedono — di concerto con l'autorità militare o con quella politica competente — anche al coordinamento dei servizi dell'arma nel territorio delle dipendenti legioni ed alla ripartizione del personale ad esse assegnato per straordinari compiti di istituto.

Art. 6.

Per assolvere le attribuzioni specificate nell'art. 5 i generali di brigata, ispettori di zona:

a) compiono le inchieste e le ispezioni loro ordinate dal Comando generale;

b) ispezionano le dipendenti legioni, in modo che ciascuna di esse sia ispezionata, nel suo funzionamento e nei Comandi ed organi dipendenti, una volta almeno ogni due anni;

c) visitano singolarmente quei Comandi dipendenti presso i quali si appalesi necessario il loro intervento.

Trasmettono al Comando generale dell'arma le relazioni delle inchieste, ispezioni e visite eseguite, corredandole delle proposte del caso ed, eventualmente, dei documenti raccolti.

Art. 7.

Per le ispezioni da eseguire ai comandi e riparti dell'arma del Dodecanneso e delle Colonie, i generali ispettori della 5ª e 6ª zona, rispettivamente, dovranno chiedere preventiva autorizzazione al Comando generale, che, a sua volta, provocherà le occorrenti disposizioni dal Ministero della guerra.

Art. 8.

Con apposite istruzioni del Ministro per la guerra, saranno fissati i particolari delle attribuzioni dei generali di brigata ispettori di zona specificate nel presente decreto, e la composizione dei loro uffici.

Art. 9.

Il R. decreto 14 ottobre 1926, n. 1818, concernente la dipendenza, le attribuzioni e le sedi dei generali di brigata ispettori di zona dei carabinieri Reali, e ogni altra disposizione contraria al presente decreto, sono abrogati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 12 agosto 1927 - Anno V

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
*Registrato alla Corte dei conti, addì* 29 *agosto* 1927 - *Anno V*
*Atti del Governo, registro* 263, *foglio* 234. — CASATI.

---

Numero di pubblicazione 1837.

REGIO DECRETO 16 giugno 1927, n. 1540.

**Cessazione come ente morale della Scuola d'istrumenti ad arco di Verona, e concessione del suo patrimonio in amministrazione al comune di Verona, che si assume di continuare la Scuola.**

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 8 novembre 1878 M.M. XXVI che erige in ente morale la Scuola di istrumenti ad arco in Verona;

Vista copia dell'istanza 26 luglio 1924, diretta dal Consiglio direttivo di detta Scuola al sindaco di quel Comune;

Visti la deliberazione 1° ottobre 1924 del Consiglio comunale di Verona, il regolamento approvato nella seduta del 30 dicembre 1924 e l'art. 1 di esso modificato con deliberazione 24 novembre 1925;

Vista la domanda 10 dicembre 1925 del sindaco di Verona;

Vista la lettera 15 luglio 1926, n. 2153, diretta dal prefetto di Verona al Ministero della pubblica istruzione e l'annesso stato patrimoniale della Scuola;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'istruzione pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.*

La Scuola d'istrumenti ad arco di Verona cessa come ente morale e al comune di Verona, che si assume di continuare la Scuola stessa come Istituto proprio, si concede in amministrazione il patrimonio della Scuola. A tal fine si dispone che i capitali rappresentati dai libretti della locale Cassa di risparmio portanti il n. 176037 con L. 1261.12; n. 176038 con L. 2548.93; n. 156279 con L. 3.45; n. 239115 con L. 1020; n. 228548 con L. 727, variamente intestati, ma tutti appartenenti alla Scuola, vengano investiti in uno o più titoli di rendita pubblica ed intestati al « Comune di Verona per la Scuola di strumenti ad arco », e che la cartella nominativa del Debito pubblico 3.50 % n. 118053 del valore nominale di L. 10,000 e l'altra col n. 650213 del valore nominale di L. 9200 vengano pure intestate come si è ora detto.

La Scuola sarà vigilata dal Ministero proponente cui è conferita la facoltà di approvare il regolamento della Scuola ed ogni modifica di esso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 16 giugno 1927 - Anno V

VITTORIO EMANUELE.

FEDELE.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
*Registrato alla Corte dei conti, addì* 30 *agosto* 1927 - *Anno V*
*Atti del Governo, registro* 263, *foglio* 239. — CASATI.

---

Numero di pubblicazione 1838.

REGIO DECRETO-LEGGE 10 agosto 1927, n. 1554.

**Conferimento al presidente dell'Opera nazionale Balilla, dei poteri del Consiglio centrale e della Giunta esecutiva dell'Opera stessa.**

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 3 aprile 1926, n. 2247, concernente l'istituzione dell'Opera nazionale Balilla per l'assistenza e l'educazione fisica e morale della gioventù;

Visto il R. decreto 13 febbraio 1927, registrato alla Corte dei conti il 22 febbraio 1927, reg. n. 2 Interno, foglio n. 59, con cui l'on. Renato Ricci, deputato al Parlamento, è nominato presidente dell'Opera nazionale Balilla;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di emanare, in via provvisoria, provvedimenti per il funzionamento dell'Opera nazionale predetta;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro per l'interno, per la guerra, per la marina, per l'aeronautica e per le corporazioni, di

concerto con i Ministri per le finanze, per la pubblica istruzione e per l'economia nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

All'on. Renato Ricci, deputato al Parlamento, presidente dell'Opera nazionale Balilla, sono affidati, fino alla nomina del Consiglio centrale dell'ente, tutti i poteri del Consiglio centrale e della Giunta esecutiva dell'Opera.

Art. 2.

Il presente decreto entra in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge; il Capo del Governo, proponente, è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 10 agosto 1927 - Anno V

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — VOLPI — FEDELE — BELLUZZO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
*Registrato alla Corte dei conti, addì 1° settembre 1927 - Anno V*
*Atti del Governo, registro 264, foglio 3.* — SIROVICH.

RELAZIONE e REGIO DECRETO 29 luglio 1927.

**Scioglimento del Consiglio provinciale di Cuneo.**

Relazione di S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, a S. M. il Re, in udienza del 29 luglio 1927, sul decreto che scioglie il Consiglio provinciale di Cuneo.

MAESTA',

Il Consiglio provinciale di Cuneo, la cui compagine era rimasta gravemente scossa dalla crisi che, nel 1924, aveva portato al mutamento dell'indirizzo politico della maggioranza, traversa, da tempo, uno stato di disagio che ne rende stentato ed irregolare il funzionamento.

Perduti per dimissioni, od altre cause, nove dei suoi componenti, mentre altri disertano le adunanze, fra il disinteresse e la stanchezza generale, le convocazioni del Consiglio riescono sempre più difficili e, ad ogni modo, infruttuose, rimanendo, così, pressochè paralizzata l'attività dell'Amministrazione.

In tale situazione, che ha già determinato le dimissioni del presidente del Consiglio, appare indispensabile lo scioglimento dell'Amministrazione provinciale con la conseguente nomina della Commissione straordinaria.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale approvata col R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, modificato dal R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2839;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio provinciale di Cuneo è sciolto.

Art. 2.

A far parte della Commissione straordinaria incaricata a termini di legge, dell'amministrazione provvisoria di detta Provincia sono chiamati i signori:

Galateri conte Di Genola e di Suniglia gr. uff. Annibale, presidente;
On. Giovanni Battista Imberti;
On. comm. avv. Guido Viale;
Sciolla comm. avv. Fiorenzo;
Ferreri gr. uff. Giuseppe;
Gay gr. uff. Francesco;
Dompè avv. Luigi.

Art. 3.

Alla predetta Commissione sono conferiti i poteri del Consiglio provinciale.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 29 luglio 1927 - Anno V

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

DECRETO MINISTERIALE 23 agosto 1927.

**Istituzione dell'Ufficio del lavoro portuale presso la Regia capitaneria di porto di Ravenna.**

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI

Visto il R. decreto-legge 15 ottobre 1923, n. 2476;

Visto il R. decreto-legge 1° febbraio 1925, n. 232, relativo alla istituzione degli Uffici del lavoro nei porti del Regno;

Ritenuta la necessità di disciplinare il lavoro portuale nei porti di Ravenna e di Porto Corsini;

Udito il Ministro per l'economia nazionale;

Decreta:

*Disposizioni generali.*

Art. 1.

Presso la Regia capitaneria di porto di Ravenna è istituito un Ufficio del lavoro portuale, al quale spetta di esercitare nei porti di Ravenna e Porto Corsini i poteri previsti dal R. decreto n. 232 del 1° febbraio 1925; esso è diretto da un ufficiale della predetta Capitaneria col titolo di direttore dello stesso Ufficio, ed è posto sotto il controllo del comandante del porto di Ravenna.

Art. 2.

Il direttore dell'Ufficio del lavoro portuale è assistito da:

un rappresentante del Ministero dell'economia nazionale scelto fra i funzionari del competente Circolo di ispezione dell'industria e del lavoro;

un rappresentante dei datori di lavoro portuale avente residenza nel comune di Ravenna e designato dal Consiglio provinciale per l'economia sedente in Ravenna;

il segretario del locale Sindacato dei lavoratori del porto.

Il rappresentante dei datori di lavoro e quello del Sindacato dei lavoratori del porto decadono dalla carica e debbono essere sostituiti quando venga accertata sul conto loro qualche infrazione al presente regolamento.

Art. 3.

Dovrà essere udito il parere dei rappresentanti di cui al precedente articolo che saranno convocati dal direttore dell'Ufficio del lavoro a sua iniziativa od anche a richiesta di uno di essi quando occorra:

1° determinare o variare la forza numerica dei ruoli dei lavoratori;

2° deliberare sulle domande per l'ammissione nei ruoli suddetti e formare la graduatoria degli aspiranti;

3° preparare le proposte per eventuali modifiche al presente ordinamento e per la compilazione e variazione delle tariffe di lavoro portuale, nonchè esaminare, per quindi riferire al comandante del porto, le domande e proposte che, sulla stessa materia fossero presentate dalle classi operaie e commerciali;

4° tentare la conciliazione delle controversie collettive fra lavoratori e fra questi ed i datori di lavoro quando interessino una intera categoria di lavoratori;

5° promuovere l'autorizzazione a lavorare in porto ad impresari ed associazioni di lavoratori;

6° revocare tale autorizzazione o sospendere dal lavoro in porto per oltre dieci giorni i datori di lavoro e le associazioni operaie;

7° determinare o variare le norme di lavoro, gli orari, la composizione e la resa delle squadre o mani di lavoro.

Le riunioni saranno presiedute dal direttore dell'Ufficio del lavoro e le decisioni prese a maggioranza di voti qualunque sia il numero degli intervenuti. A parità di voti prevarrà quello del presidente.

A richiesta di uno dei rappresentanti, o di sua iniziativa, il direttore dell'Ufficio del lavoro, oltre che sulle materie di cui sopra, potrà sentire i rappresentanti medesimi ogni qualvolta ritenga opportuno, e chiamare a partecipare alle sedute, in qualità di esperto e con semplice voto consultivo, chiunque sia ritenuto utile.

Art. 4.

Il presente ordinamento si applica al lavoro che si compie nel porto di Ravenna per l'imbarco, sbarco, trasbordo, deposito e movimento in genere delle merci e per altre operazioni sussidiarie e complementari.

*Lavoratori e cooperative.*

Art. 5.

Gli operai addetti al lavoro di cui all'art. 4, salve le eccezioni espressamente previste nel presente decreto, debbono essere inscritti in appositi ruoli tenuti dall'Ufficio del lavoro.

I lavoratori sono divisi in due categorie:

*a*) *facchini* per tutti i lavori a bordo delle navi e dei galleggianti ed a terra;

*b*) *verricellanti* per i lavori da eseguirsi al verricello.

Ogni categoria avrà due ruoli distinti: in uno figureranno i permanenti, quelli cioè che attendono con carattere di continuità al lavoro portuale e da esso prevalentemente ritraggono i mezzi di sussistenza, e nell'altro gli avventizi, cioè quelli che attendono al lavoro soltanto saltuariamente.

Art. 6.

Per ottenere l'inscrizione nei ruoli dei lavoratori portuali occorrono i seguenti requisiti:

1° avere compiuto il 18° anno e non oltrepassato il 35° di età;

2° essere cittadino italiano ed avere stabile residenza nel comune di Ravenna;

3° essere di sana e robusta costituzione fisica;

4° non avere riportato condanne per delitti di istigazione od associazione a delinquere, falsi di qualsiasi genere, delitti contro la pubblica incolumità e la libertà di lavoro, delitti di omicidio o lesioni personali quando la pena applicata al caso sia stata quella della reclusione, delitti di furto, rapina, estorsione, ricatto, truffa od altre frodi, appropriazione indebita o ricettazione, danneggiamento di opere o di impianti portuali od avere ottenuta la riabilitazione;

5° essere di buona condotta morale;

6° per coloro che hanno prestato servizio militare, avere ottenuto, all'atto del congedamento, il certificato di buona condotta.

Art. 7.

I ruoli sia dei lavoratori permanenti che degli avventizi saranno chiusi e comprenderanno solo il numero di individui corrispondenti al fabbisogno del porto da stabilirsi a giudizio del direttore dell'Ufficio del lavoro sentiti i rappresentanti di cui al precedente art. 2.

Non potranno riaprirsi i ruoli, per far luogo a nuove ammissioni se non con autorizzazione del comandante del porto e previo parere favorevole dei rappresentanti di cui al ripetuto art. 2, che proporranno il numero dei posti da coprire soltanto quando, per aumentato traffico del porto, o per altra causa, il numero dei lavoratori inscritti si manifesti permanentemente insufficiente.

Art. 8.

L'apertura delle inscrizioni nei ruoli dei lavoratori del porto sarà resa di pubblica ragione mediante apposito manifesto a cura del direttore dell'Ufficio del lavoro, al quale saranno rivolte, entro il termine stabilito, le apposite domande, corredate dell'atto di nascita, del certificato di cittadinanza italiana, di quello di residenza e dei certificati penali e di buona condotta. Questi due ultimi documenti dovranno essere di data non anteriore a tre mesi a quella della domanda.

Per il passaggio da avventizio a permanente l'interessato dovrà presentare i soli certificati penale e di buona condotta.

Art. 9.

Le domande saranno esaminate dal direttore dell'Ufficio del lavoro il quale, sentiti i rappresentanti di cui all'art. 2, giudicherà sulla idoneità dei richiedenti e stabilirà la graduatoria degli idonei.

Saranno titoli di preferenza, agli effetti della graduatoria, le benemerenze acquistate in guerra, le ricompense al valore di marina ed al valore civile o l'essere figli o fratelli di lavoratori del porto.

La graduatoria sarà resa pubblica mediante affissione all'albo dell'Ufficio del lavoro ed al comandante del porto sarà riservata la decisione sugli eventuali ricorsi che dovranno essere presentati entro il termine di quindici giorni dalla detta pubblicazione.

Art. 10.

All'atto della inscrizione nel ruolo l'Ufficio del lavoro portuale rilascerà, ad ogni lavoratore, una tessera a pagamento con fotografia, munita della firma dell'inscritto o di altro segno di riconoscimento. Il relativo importo andrà a beneficio dell'Ufficio stesso in rimborso della spesa relativa.

Art. 11.

I vuoti che si verificheranno nei ruoli dei lavoratori permanenti, sempre che ne sia riconosciuta l'opportunità come all'art. 7, saranno coperti dagli avventizi nell'ordine di an-

zianità, purchè conservino i prescritti requisiti tranne quello dell'età.

Art. 12.

Se a completare il ruolo dei permanenti di una categoria non fossero sufficienti gli avventizi della categoria stessa, l'Ufficio del lavoro, prima di addivenire a nuove ammissioni, disporrà il passaggio a detta categoria degli avventizi delle altre categorie quando tali avventizi siano eccedenti ai bisogni normali della categoria cui appartengono.

Art. 13.

Tutti i lavoratori portuali sono tenuti:

a) a presentarsi regolarmente alle chiamate al lavoro;

b) a portare sempre con loro la tessera personale, ad averne speciale cura e ad esibirla a qualunque richiesta dei funzionari ed agenti dell'autorità marittima e della forza pubblica;

c) a non assentarsi dal lavoro se non con regolare autorizzazione e ad eseguire sollecitamente, e a regola di arte, il lavoro loro affidato, evitando danni alle persone ed alle cose;

d) a non cedere ad altri la propria tessera ed a non farsi sostituire da altri nel lavoro sotto pena di radiazione dai ruoli;

e) a rispettare i funzionari ed agenti dell'autorità marittima, della Regia dogana e della forza pubblica e ad obbedire ai loro ordini.

Art. 14.

Il direttore dell'Ufficio del lavoro portuale potrà concedere, compatibilmente con le esigenze del lavoro stesso, delle licenze ai lavoratori in misura non superiore a tre mesi per ogni anno.

Art. 15.

La cancellazione dai ruoli sarà fatta nei seguenti casi:

1° a richiesta del lavoratore;

2° in caso di invalidità o decesso;

3° quando il lavoratore abbia superato il 65° anno di età o abbia perduto uno dei requisiti di cui ai nn. 2 e 4 dell'art. 6 del presente decreto;

4° quando per manifeste prove debba considerarsi incapace al lavoro portuale od elemento pericoloso a sè ed agli altri;

5° quando sia intervenuta nei riguardi del lavoratore una condanna al confino di polizia prevista dagli articoli 184 e seguenti del testo unico 6 novembre 1926, n. 1848, sulle leggi di pubblica sicurezza;

6° quando il lavoratore per la sua condotta o per manifestazioni nel lavoro o fuori del lavoro apertamente contrastanti con le direttive politiche del Regio Governo arrechi o possa arrecare turbamento al regolare svolgimento del lavoro portuale;

7° quando senza giustificato motivo si assenterà dal lavoro per sei chiamate, anche non consecutive, nel periodo di tre mesi. Non sarà tenuta per valida giustificazione l'impiego in altri lavori.

I lavoratori cancellati dai ruoli pei motivi di cui ai numeri 1 e 7 potranno essere riammessi qualora siano aperte le inscrizioni, venendo però reinscritti per ultimi nei ruoli degli avventizi.

Art. 16.

Il direttore dell'Ufficio del lavoro, sentiti i rappresentanti di cui all'art. 2 ed avutane autorizzazione dal comandante del porto, potrà procedere alla revisione totale o parziale dei ruoli, alla soppressione o fusione di categorie ed eventualmente alla formazione di nuove od alla loro ripartizione in specialità.

Art. 17.

Al trattamento di quiescenza dei lavoratori resi inabili al lavoro per invalidità o vecchiaia, nonchè alle altre forme di assistenza sociale sarà provveduto con particolari disposizioni a termini dell'art. 4 del R. decreto-legge 1° febbraio 1925, n. 232.

Art. 18.

Per l'opera di assistenza urgente ai lavoratori è istituito un fondo di soccorso, amministrato dal direttore dell'Ufficio del lavoro formato dai proventi delle pene pecuniarie inflitte in base al presente ordinamento e dal canone annuo per l'esercizio delle concessioni di cui agli articoli seguenti.

Art. 19.

Il comandante del porto sentito il parere del direttore dell'Ufficio del lavoro e dei rappresentanti di cui all'art. 2 potrà autorizzare l'esercizio in porto a cooperative di lavoro portuali, purchè tali organizzazioni siano composte esclusivamente di individui iscritti nei ruoli dei lavoratori permanenti e si dedichino soltanto al lavoro di carico e scarico delle merci con esclusione di qualsiasi altra iniziativa od impresa che non abbia attinenza col lavoro portuale.

Nessun lavoratore potrà appartenere contemporaneamente a più di una cooperativa.

Art. 20.

L'autorizzazione di cui al precedente articolo dovrà risultare da apposito atto di concessione.

A tale scopo insieme con la domanda, le organizzazioni interessate dovranno presentare al comandante del porto per mezzo del direttore dell'Ufficio del lavoro i propri statuti e regolamenti e depositare copia dell'atto costitutivo, nonchè l'elenco dei soci e quello dei dirigenti e degli impiegati amministrativi con le rispettive generalità.

Art. 21.

La concessione sarà subordinata alle seguenti condizioni:

1° che tutti i soci della cooperativa compresi i dirigenti, siano iscritti nel ruolo degli operai permanenti ed abbiano uguaglianza di trattamento;

2° che chiunque fra i lavoratori permanenti possa esservi ammesso, purchè non inscritto in altra cooperativa;

3° che i proventi del lavoro della cooperativa vengano ripartiti fra i soci senz'altra ritenuta che quella necessaria per acquisto, manutenzione, riparazione e rinnovazione degli attrezzi di lavoro, per spese generali di amministrazione, per indennizzo di danni prodotti dai soci nella esecuzione del lavoro, il tutto nella misura che sarà autorizzata dallo Ufficio del lavoro in armonia con le disposizioni di legge;

4° che nessuno storno, per nessun motivo, possa farsi dai fondi assegnati agli scopi sopraindicati e che nel caso di revoca della concessione, come pure di scioglimento della società, di tali fondi e dello attrezzamento non si possa disporre senza autorizzazione dell'Ufficio del lavoro;

5° che la cooperativa riconosca nel direttore dell'Ufficio del lavoro il diritto di esercitare, sia continuativamente, che saltuariamente, il più ampio e rigoroso controllo sulla sua amministrazione e quindi l'obbligo da parte sua di esibire tutti i registri contabili e documenti che all'uopo le venissero richiesti dal direttore predetto, come pure di esonerare

dalla propria direzione ed amministrazione quegli individui che, a giudizio del comandante del porto su proposta del direttore dell'Ufficio del lavoro e sentiti i rappresentanti di cui all'art. 2, non diano affidamento di regolare amministrazione o siano da ritenersi elementi perturbatori del lavoro;

6° che la cooperativa riconosca nel direttore dell'Ufficio del lavoro il diritto di requisire, in caso di revoca o sospensione della concessione e senza alcuna formalità, gli attrezzi ad essa appartenenti ed eventualmente di darli in uso ad altri, e ciò verso una equa indennità di utilizzazione da determinarsi, in caso di disaccordo, da una Commissione di tre arbitri nominati uno dal comandante del porto, uno dalla cooperativa ed il terzo dal presidente del competente Tribunale civile.

Art. 22.

La concessione di esercizio alle cooperative è subordinata al versamento presso l'Ufficio del lavoro, di un congruo canone annuo, la cui misura sarà determinata dal comandante del porto, su proposta del direttore dell'Ufficio del lavoro, sentiti i rappresentanti di cui all'art. 2, nonchè al deposito di una cauzione che nello stesso modo sarà pure da lui determinata, in base al numero dei soci e che dovrà essere tosto reintegrata ogni qualvolta venisse per qualsiasi causa ridotta.

Art. 23.

Il comandante del porto su proposta del direttore dell'Ufficio del lavoro sentiti i rappresentanti di cui all'art. 2 potrà sospendere o anche revocare, senza che ciò dia luogo ad alcuna indennità, le concessioni assentite, quando le cooperative:

1° non siansi attenute alle norme del presente ordinamento o abbiano sotto qualsiasi pretesto, applicate le tariffe con retribuzioni di lavoro diverse da quelle in vigore;

2° siansi astenute dal lavoro per cause non di forza maggiore, oppure quando avendo soci disponibili, siansi rifiutate di provvedere al lavoro richiesto;

3° non abbiano eseguito le disposizioni impartite dall'Ufficio del lavoro nell'esercizio del diritto di controllo e di ispezioni sul funzionamento di esse e non abbiano, entro il termine stabilito, esonerato dalla propria direzione od amministrazione gli individui di cui al n. 5 dell'art. 20.

Nei casi di minor gravità, in luogo di revocare o sospendere la concessione, il comandante del porto, sempre su proposta del direttore dell'Ufficio del lavoro e sentiti i rappresentanti di cui all'art. 2, avrà facoltà di incamerare in tutto o in parte la cauzione della cooperativa inadempiente.

*Datori ed imprese di lavoro.*

Art. 24.

Coloro che ricorrono ad impiego diretto di lavoratori e di mezzi d'opera per provvedere ai lavori di cui all'art. 4 ed i fiduciari da essi impiegati in porto, sono soggetti alle norme del presente ordinamento e devono rispetto ed obbedienza all'autorità marittima.

In caso di trasgressione il direttore dell'Ufficio del lavoro, oltre all'applicazione delle sanzioni stabilite, potrà negare l'impiego di personale o l'uso di mezzi di opera o comunque sospendere in qualsiasi momento i lavori in corso dei trasgressori, restando a carico di costoro tutte le conseguenze derivanti da tali provvedimenti.

Art. 25.

Agli effetti della vigilanza che il direttore dell'Ufficio del lavoro deve esercitare sul lavoro e sulle operazioni portuali, i datori di lavoro sono tenuti ad esibire al direttore stesso o ai suoi incaricati tutti i documenti che fossero loro richiesti.

Art. 26.

Nessuno potrà esercitare nel porto le funzioni di impresario di sbarco e d'imbarco delle merci se non abbia ottenuto apposita concessione dal comandante del porto il quale sentirà a tale uopo il direttore dell'Ufficio del lavoro ed i rappresentanti di cui all'art. 2.

Per ottenere tali concessioni, le relative domande da presentarsi al comandante del porto dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1° se si tratti di singoli impresari:

*a*) certificato di nascita;

*b*) certificato di cittadinanza e domicilio;

*c*) certificato di penalità dal quale risulti che il richiedente non ha riportato le condanne di cui al precedente articolo 6, n. 4;

*d*) certificato di buona condotta.

2° se si tratti di imprese costituite in società:

*a*) copia autentica dell'atto costitutivo o dello statuto;

*b*) certificato del Consiglio provinciale per la economia nazionale donde risultino i nomi del presidente, dell'amministratore delegato e del direttore;

*c*) i certificati penali comprovanti che costoro non hanno riportato le condanne di cui al precedente art. 6, n. 4.

Tutti gli impresari saranno compresi in apposito elenco.

Art. 27.

La concessione di cui al precedente articolo è subordinata al versamento presso l'Ufficio del lavoro di un canone annuo ed al deposito di una cauzione determinati l'uno e l'altra dal comandante del porto su proposta del direttore dell'Ufficio del lavoro sentiti i rappresentanti di cui all'art. 2.

Inoltre il concessionario dovrà obbligarsi:

a presentare un elenco dei galleggianti, materiali ed attrezzi appartenenti o tenuti in locazione almeno annuale ed a riconoscere nel direttore dell'Ufficio del lavoro il diritto di requisirli senza alcuna formalità quando egli lo ritenga assolutamente necessario per garantire l'esecuzione o la continuazione delle operazioni di carico e scarico delle merci nel porto e di darli in uso ad altri e ciò contro un'equa indennità di utilizzazione da determinarsi, in caso di disaccordo, da una Commissione di tre arbitri nominati uno dal comandante del porto, uno dall'impresario ed il terzo dal presidente del competente Tribunale civile.

Il comandante del porto su proposta del direttore dell'Ufficio del lavoro, sentiti i rappresentanti di cui all'art 2, potrà sospendere od anche revocare la concessione senza che ciò dia luogo ad alcuna indennità, quando:

1° il concessionario, o se si tratti di società, qualcuno dei dirigenti o rappresentanti, riporti una delle condanne di cui all'art. 6, n. 4, o venga a perdere la capacità giuridica a meno che nel caso di società questa non provveda alla immediata sostituzione del dirigente o del rappresentante che sia venuto a trovarsi in tali condizioni;

2° il concessionario non si attenga alle norme del presente ordinamento o applichi tariffe superiori a quelle in vigore o presenti agli interessati fatture ove figurino operazioni non eseguite o spese non sostenute;

3° risulti che la capacità tecnica o finanziaria del concessionario sia ridotta in misura tale da non dare più affidamento per la regolare esecuzione dei lavori assunti ov-

vero egli si astenga da tale esecuzione per causa non di forza maggiore.

Nei casi di minor gravità il comandante del porto potrà anche applicare alle imprese la disposizione contenuta nell'ultimo comma del precedente art. 23.

*Norme di lavoro e tariffe.*

Art. 28.

Nel formulare le proposte di tariffe o di varianti all'ordinamento previste al n. 3 dell'art. 3, nonchè nel determinare le norme di lavoro dovranno essere tenute presenti le tariffe e le condizioni di lavoro degli altri porti viciniori in modo da evitare al traffico del porto di Ravenna condizioni più onerose che altrove.

Art. 29.

I capitani dei velieri e motovelieri di stazza lorda non superiore a 100 tonnellate potranno avvalersi esclusivamente dei propri equipaggi per tutte le operazioni di stivaggio e distivaggio.

Il direttore dell'Ufficio del lavoro, su parere favorevole dei rappresentanti di cui all'art. 2 potrà, però, con sua ordinanza, estendere tale facoltà ai velieri e motovelieri di maggiore stazza ed anche senza limite alcuno qualora il traffico del porto sia tale da procurare ai lavoratori permanenti guadagni equi e sufficienti al loro sostentamento.

Art. 30.

Nessuno potrà essere ammesso al lavoro in porto se non sia inscritto nei ruoli dell'Ufficio del lavoro, salve le eccezioni espressamente previste, nè essere adibito a lavori di una categoria diversa da quella nel cui ruolo è inscritto senza una speciale autorizzazione dell'Ufficio del lavoro, il quale potrà altresì autorizzare i passaggi provvisori da una all'altra categoria.

Gli individui sorpresi a lavorare in porto, in contravvenzione a tali disposizioni, saranno allontanati con la forza ed il datore del lavoro o cooperativa che li avrà impiegati dovrà versare come penale, per ciascun individuo indebitamente impiegato e per ciascuna giornata di lavoro, il triplo della giornata di salario stabilita per gli operai del ruolo.

Art. 31.

L'avviamento degli operai al lavoro è giornalmente regolato col sistema del turno, dall'Ufficio del lavoro, il quale vigilerà a che tale sistema sia osservato dalle cooperative per i propri soci.

Nel caso in cui i lavoratori permanenti non fossero sufficienti per le operazioni della giornata, l'Ufficio del lavoro chiamerà a turno gli avventizi. Qualora non ve ne siano in numero sufficiente i datori di lavoro potranno essere autorizzati a servirsi, per la giornata, di operai occasionali, estranei ai ruoli, indicandone le generalità all'Ufficio del lavoro.

Gli operai occasionali non sono inscritti a ruolo, nè acquistano pel fatto della loro chiamata, alcun diritto alla inscrizione nei ruoli. E' sempre in facoltà dell'Ufficio del lavoro di negare l'avviamento al lavoro di operai occasionali che per i loro precedenti non diano sicura garanzia per il buon funzionamento del lavoro portuale.

Art. 32.

L'Ufficio del lavoro portuale, pel fatto del presente ordinamento, non assume alcuna responsabilità verso i terzi per l'opera dei datori di lavoro e dei lavoratori.

Art. 33.

Per il lavoro nel porto, oltre alle domeniche, saranno considerate festive soltanto le giornate indicate come tali a tutti gli effetti civili, dal R. decreto 30 dicembre 1923, numero 2859, e successive modifiche ed aggiunte.

*Controversie e sanzioni.*

Art. 34.

Le controversie individuali che potessero sorgere fra equipaggi e lavoratori portuali e fra questi ed i datori di lavoro saranno decise senza formalità sentite le parti ed i loro rappresentanti, dal direttore dell'Ufficio del lavoro.

Entro il termine di cinque giorni dalla comunicazione della decisione gli interessati potranno ricorrere al comandante del porto, il quale giudicherà inappellabilmente.

Art. 35.

Le punizioni disciplinari che possono essere inflitte alle persone od enti addetti al lavoro nel porto di Ravenna sono quelle stabilite dal R. decreto-legge n. 232 del 1° febbraio 1925 e cioè:

Per i singoli lavoratori:

*a*) pena pecuniaria sino a L. 100;

*b*) sospensione dal lavoro sino a trenta giorni;

*c*) radiazione dai ruoli;

Per le associazioni di lavoratori e per i datori di lavoro:

*a*) pena pecuniaria sino a L. 500;

*b*) sospensione della concessione di esercizio sino a trenta giorni;

*c*) revoca della concessione stessa.

Nei riguardi delle associazioni di lavoratori e dei datori di lavoro, la pena pecuniaria viene applicata, quando ne sia il caso, per ogni individuo impiegato o per ogni giornata di lavoro, in modo però che l'importo globale della pena non superi la misura massima prevista.

Le pene pecuniarie e la sospensione sino a 10 giorni sono inflitte dal direttore dell'Ufficio del lavoro, salvo appello al comandante del porto; le altre pene sono inflitte dal comandante del porto su proposta del direttore, il quale, quando trattisi di provvedimenti a carico di datori di lavoro o di associazioni operaie, dovrà sentire il parere dei rappresentanti di cui all'art. 2. I provvedimenti disciplinari sono pubblicati all'albo dell'Ufficio del lavoro e la loro applicazione non pregiudica quella delle altre sanzioni penali nè le responsabilità civili ai termini delle vigenti leggi.

Il prodotto delle pene pecuniarie andrà ad esclusivo beneficio del fondo di soccorso per i lavoratori di cui all'articolo 18.

Art. 36.

Le infrazioni delle presenti norme commesse da persone ed enti non contemplati da questo ordinamento saranno punite dal comandante del porto ai termini dell'art. 422 del Codice per la marina mercantile.

*Disposizioni transitorie.*

Art. 37.

Per la prima applicazione del presente ordinamento, saranno inscritti nel ruolo dei lavoratori permanenti soltanto i soci delle cooperative esercenti in porto alla data di pubblicazione del presente decreto i quali attendano al lavoro portuale in Ravenna con carattere di continuità e come principale loro occupazione, comprovino di possedere i re-

quisiti richiesti dall'art. 6 tranne quello dell'età la quale non potrà essere inferiore ai 18 anni e siano compresi in apposita nota presentata dai rispettivi presidenti, accertata dal segretario locale dei Sindacati fascisti (lavoratori portuali) e convalidato dal segretario generale dell'Ufficio provinciale di Ravenna della Confederazione nazionale Sindacati fascisti e approvata dal direttore dell'Ufficio del lavoro.

Nel ruolo degli avventizi saranno inscritti, secondo l'ordine cronologico di anzianità, quegli altri i quali lavorino in porto almeno da sei mesi e siano compresi in apposita nota presentata dai suddetti segretari e convalidata dallo stesso direttore dell'Ufficio del lavoro. Questi avventizi debbono però comprovare di trovarsi nelle condizioni di cui al comma precedente.

Il direttore dell'Ufficio del lavoro, potrà concedere l'inscrizione ai lavoratori anche se abbiano commesso taluno dei reati indicati al n. 4 dell'art. 6 del presente decreto quando per la natura ed entità della mancanza commessa, e per la buona condotta successivamente mantenuta, diano sicuro affidamento per l'avvenire. Potrà ammettere, purchè fisicamente idonei, anche coloro che abbiano superato i 65 anni di età sino a quando la loro posizione non venga regolata coi provvedimenti di cui all'art. 17.

Art. 40.

Entro 15 giorni dall'entrata in vigore del presente decreto, i presidenti delle cooperative attualmente in esercizio, presenteranno, a complemento delle note di cui all'articolo precedente, una domanda collettiva di ammissione nei ruoli pei loro soci, corredata della copia dell'atto costitutivo della cooperativa e dei documenti personali di ciascun socio comprovanti il possesso dei requisiti richiesti.

Entro 15 giorni dalla data della scadenza per la presentazione delle domande il direttore dell'Ufficio del lavoro compilerà i ruoli dei lavoratori, rendendoli ostensibili, mediante pubblico avviso nel proprio ufficio per 10 giorni.

In questo periodo di tempo, potranno essere prodotti reclami per i quali deciderà inappellabilmente il comandante del porto di Ravenna al quale i reclami stessi saranno trasmessi a cura del direttore dell'Ufficio del lavoro con le opportune informazioni.

Dopo le decisioni del comandante del porto, i ruoli dei lavoratori portuali, con le variazioni dipendenti dall'eventuale accoglimento dei detti reclami, saranno considerati senz'altro definitivi.

Art. 41.

Entro lo stesso termine di 15 giorni dalla entrata in vigore del presente decreto tutti coloro che esercitano in porto funzioni di imprese nonchè tutte le cooperative in esercizio alla stessa data, dovranno presentare al direttore dell'Ufficio del lavoro le domande ed i documenti richiesti per ottenere la concessione prescritta.

Roma, addì 23 agosto 1927 - Anno V

*Il Ministro*: CIANO.

---

DECRETO MINISTERIALE 24 agosto 1927.

**Autorizzazione al Banco di Sicilia ad istituire una propria agenzia in Venezia.**

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Veduto il testo unico delle leggi sugli istituti di emissione, approvato con R. decreto 28 aprile 1910, n. 204;

Veduto il R. decreto legge 23 luglio 1926, n. 1298, sull'ordinamento provvisorio dei Banchi di Napoli e di Sicilia;

Veduto il testo unico delle disposizioni statutarie del Banco di Sicilia, approvato con R. decreto 14 maggio 1925, n. 818;

Veduto il decreto Ministeriale 22 maggio 1924, n. 9766, col quale venne autorizzata, fra l'altro, l'apertura di un'agenzia di città del Banco di Sicilia a Trieste;

Veduta la deliberazione 18 luglio 1927 del Collegio commissariale del Banco di Sicilia con cui fu deliberato, coi poteri del Consiglio generale, lo spostamento a Venezia dell'agenzia di Trieste;

Vista la richiesta in data 21 luglio 1927, n. 11238, del Regio commissario del Banco di Sicilia;

Decreta:

E' autorizzata l'istituzione di una agenzia del Banco di Sicilia a Venezia.

E' revocata l'autorizzazione per l'apertura di una nuova agenzia a Trieste, data con nostro decreto del 22 maggio 1924.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 24 agosto 1927 - Anno V

*Il Ministro*: VOLPI.

---

DECRETO MINISTERIALE 13 luglio 1927.

**Autorizzazione al Banco di Sicilia ad istituire tre agenzie rispettivamente a Palermo, a Siracusa e a Torino.**

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Veduto il testo unico delle leggi sugli istituti di emissione, approvato con R. decreto 28 aprile 1910, n. 204;

Veduto il R. decreto-legge 23 luglio 1926, n. 1298, sull'ordinamento provvisorio dei Banchi di Napoli e di Sicilia;

Veduto il testo unico delle disposizioni statutarie del Banco di Sicilia, approvato con R. decreto 14 maggio 1925, n. 818;

Veduta la deliberazione 31 marzo 1925 del Consiglio generale del Banco di Sicilia con cui fu deliberata l'apertura di tre agenzie del Banco, rispettivamente a Palermo, Siracusa e Torino;

Vista la richiesta in data 6 luglio 1927, n. 10417 del Regio commissario del Banco di Sicilia;

Decreta:

E' autorizzata l'istituzione di una nuova agenzia del Banco di Sicilia a Palermo, a Siracusa ed a Torino.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 13 luglio 1927 - Anno V

*Il Ministro*: VOLPI.

---

# PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

## PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

### Comunicazione.

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, con nota in data 29 agosto 1927, n. 3466 3-1-1, ha presentato a S. E. il Presidente della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 30 giugno 1927, n. 1181, concernente la istituzione della carica di vice-presidente del Comitato permanente del grano.

# DISPOSIZIONI E COMUNICATI

REGNO D'ITALIA

## MINISTERO DELL'INTERNO

### Direzione generale della Sanità Pubblica

**Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 27, dal 4 al 10 luglio 1927 - Anno V**

| PROVINCIA | COMUNE | Specie degli animali | Numero delle stalle o pascoli infetti | |
|---|---|---|---|---|
| | | | Rimasti dalle settimane precedenti | Nuovi denunziati |
| *Carbonchio ematico.* | | | | |
| Alessandria | Piovera | B | — | 1 |
| Belluno | Belluno | B | — | 2 |
| Brescia | Cigole | B | — | 1 |
| Id. | Capriano del Colle | B | — | 1 |
| Id. | Lavenone | B | — | 1 |
| Id. | Nane | B | — | 1 |
| Id. | Offlaga | B | — | 1 |
| Cagliari | Mogoro | E | — | 1 |
| Id. | Samassi | O | — | 1 |
| Campobasso | Montenero di Bisacc. | B | 1 | — |
| Catania | Giarre | B | — | 1 |
| Catanzaro | Sambiase | B | — | 2 |
| Chieti | Gamberale | B | — | 1 |
| Como | Barzio | B | — | 2 |
| Cosenza | Acquaformosa | O | — | 1 |
| Id. | Lungro | O | — | 1 |
| Fiume | Elsane | B | — | 1 |
| Foggia | Ascoli Satriano | B | — | 1 |
| Id. | Castelluccio Valmagg. | O | — | 1 |
| Id. | Celle S. Vito | O | — | 1 |
| Id. | Cerignola | O | 1 | — |
| Id. | Deliceto | O | 1 | — |
| Id. | S. Agata di Puglia | O | — | 1 |
| Id. | S. Marco in Lamis | O | — | 1 |
| Frosinone | Ceccano | B | 1 | — |
| Id. | Monte S. Giov. Camp | B | — | 1 |
| Id. | Pontecorvo | B | 1 | — |
| Id. | Veroli | B | 1 | — |
| Lecce | Salice Salentino | B | 1 | — |
| Matera | Irsina | B | 1 | — |
| Milano | Milano | B | — | 1 |
| Modena | Modena | B | 1 | — |
| Nuoro | Fonni | E | — | 1 |
| Roma | Castelforte | B | 1 | — |
| Id. | Roma | B | 6 | 1 |
| Salerno | Camerota | O | 1 | — |
| Taranto | Massafra | B | — | 1 |
| Terni | Montecastrilli | B | — | 1 |
| Trento | Moena | B | — | 1 |
| Trieste | Trieste | B | — | 1 |
| Varese | Taino | B | 1 | — |
| Id. | Varese | B | 1 | — |
| Vercelli | Balocco | B | 2 | — |
| Id. | Ponderano | B | — | 1 |
| Viterbo | Sutri | B | — | 1 |
| Id. | Viterbo | B | — | 1 |
| | | | 21 | 35 |

| PROVINCIA | COMUNE | Specie degli animali | Numero delle stalle o pascoli infetti | |
|---|---|---|---|---|
| | | | Rimasti dalle settimane precedenti | Nuovi denunziati |
| *Carbonchio sintomatico* | | | | |
| Campobasso | Montenero di Bisaccia | B | — | 3 |
| Catania | Adernò | B | — | 1 |
| Chieti | San Salvo | B | — | 1 |
| Parma | Albereto | B | — | 1 |
| Roma | Cerveteri | B | 1 | — |
| Id. | Alessandria | B | 1 | — |
| Id. | SS. Cosmo e Damiano | B | 1 | — |
| | | | 3 | 6 |
| *Afta epizootica.* | | | | |
| Alessandria | Alessandria | B | 1 | — |
| Id. | Alfiano Natta | B | 1 | — |
| Id. | Asti | B | 1 | — |
| Id. | Boscomarengo | B | 1 | — |
| Id. | Castellazzo Bormida | B | — | 1 |
| Id. | Castelnuovo d'Asti | B | 2 | — |
| Id. | Francavilla Bisio | B | 1 | — |
| Id. | Villamiroglio | B | 1 | — |
| Aquila | Roio Piano | BO | — | 6 |
| Arezzo | Caprese Michelangelo | B | 3 | — |
| Id. | Chitignano | B | — | 1 |
| Id. | Subbiano | B | 4 | 2 |
| Ascoli Piceno | Arquata | O | — | 1 |
| Avellino | Bisaccia | O | 1 | — |
| Id. | Caposele | B | 3 | — |
| Id. | Lioni | B | 13 | 2 |
| Id. | Montella | B | 7 | 2 |
| Id. | Montemarano | B | 4 | — |
| Id. | Orsara | O | 1 | — |
| Id. | Nusco | B | 10 | — |
| Id. | Rocca S. Felice | B | — | 1 |
| Id. | S. Angelo dei Lomb. | B | 13 | 12 |
| Id. | Teora | B | 7 | 2 |
| Bergamo | Brauzi | B | 1 | 2 |
| Id. | Costa Valle Imagna | B | 3 | — |
| Id. | Foppolo | B | — | 2 |
| Id. | Fiupiano V. Imagna | B | 3 | 2 |
| Id. | Locatello | B | — | 1 |
| Id. | Mezzoldo | B | 1 | — |
| Id. | Piazzatorre | B | 3 | — |
| Id. | Schilpario | B | — | 1 |
| Bologna | Bentivoglio | B | 1 | — |
| Id. | Bologna | B | 1 | — |
| Id. | Casalfiumanese | B | 2 | — |
| Id. | Castelfranco dell'Em. | B | 1 | — |
| Id. | Gaggio Montano | B | 3 | — |
| Id. | Lizzano in Belvedere | B | 12 | — |
| Id. | Molinella | B | 1 | — |
| Id. | Persiceto | B | 4 | — |
| Id. | S. Agata Bolognese | B | 1 | — |
| Brescia | Bagolino | B | 1 | 1 |
| Id. | Capo di Ponte | B | 2 | 1 |
| Id. | Cerveno | B | — | 1 |
| Id. | Manerba | B | 1 | — |
| Id. | Prestine | B | 6 | — |
| Id. | S. Eufemia d. Fonte | B | — | 1 |
| Id. | Verolanecchia | B | 1 | — |
| Caltanissetta | Campofranco | B | 1 | — |
| Id. | Id. | O | 1 | — |
| Id. | Id. | Cp | 1 | — |
| Campobasso | Carpinone | BO | 1 | — |

| PROVINCIA | COMUNE | Specie degli animali | Numero delle stalle o pascoli infetti | |
|---|---|---|---|---|
| | | | Rimasti dalle settimane precedenti | Nuovi denunziati |
| | *Afta epizootica* | | | |
| Campobasso | Ciarlano | B | — | 1 |
| Id. | Fontegreca | B | — | 2 |
| Id. | Gallo | B | 1 | 1 |
| Id. | Longano | B | — | 4 |
| Id. | Roccamandolfi | B | 1 | 1 |
| Id. | Racchetta al Volturno | B | — | 1 |
| Id. | S. Vincenzo al Volt. | Cp | 1 | — |
| Castrogiovanni | Cerami | B | 3 | — |
| Id. | Troina | B | 4 | — |
| Catania | Catania | B | 3 | — |
| Id. | Licodia Eubea | B | 1 | — |
| Id. | Mineo | B | 3 | — |
| Id. | Vizzini | B | 11 | 1 |
| Catanzaro | Caraffa | B | 1 | 1 |
| Id. | Catanzaro | B | 1 | — |
| Como | Cassina Rizzardi | B | 1 | — |
| Id. | Fino Mornasco | B | 2 | — |
| Id. | Introbio | B | 2 | — |
| Id. | Montemezzo | B | 4 | — |
| Id. | Mozzate | B | 2 | — |
| Id. | Pellio di Sopra | B | 1 | 1 |
| Id. | Pasturo | B | 2 | — |
| Id. | S. Fedele | B | 1 | — |
| Cuneo | Acceglio | B | 1 | — |
| Id. | Saluzzo | B | 1 | — |
| Id. | Verzuolo | B | 1 | — |
| Ferrara | Bondeno | B | 11 | 4 |
| Id. | Cento | B | 4 | — |
| Id. | Codigoro | B | 1 | 1 |
| Id. | Copparo | B | 8 | — |
| Id. | Ferrara | B | 8 | 3 |
| Id. | Formignana | B | 6 | 2 |
| Id. | Iolanda | B | 1 | 2 |
| Id. | Migliarino | B | 3 | — |
| Id. | Ostellato | B | 2 | — |
| Id. | Portomaggiore | B | 5 | — |
| Id. | S. Agostino | B | 4 | 2 |
| Id. | Vigarano | B | 2 | 1 |
| Firenze | Barberino di Mugello | B | 2 | — |
| Id. | Firenze | B | 1 | — |
| Forlì | Bertinoro | BO | 2 | — |
| Id. | Forlì | B | 23 | 3 |
| Id. | Forlimpopoli | BO | 4 | 2 |
| Id. | Santa Sofia | B | 2 | — |
| Id. | Id. | O | 1 | — |
| Frosinone | Boville Ernica | B | 1 | — |
| Id. | Morolo | B | 1 | — |
| Id. | Ripi | B | 1 | — |
| Genova | Genova | B | — | 1 |
| Id. | Valbrevenna | B | 1 | — |
| Grosseto | Roccastrada | B | 1 | — |
| Imperia | Aurigo | B | — | 1 |
| Id. | Dolcedo | B | 4 | — |
| Id. | Rezzo | B | 1 | — |
| Id. | Rocchetta Nervina | B | 3 | — |
| Id. | S. Lazzaro Reale | B | 1 | — |
| Id. | Ventimiglia | B | — | 1 |
| Livorno | Livorno | B | 1 | — |
| Id. | Piombino | B | 1 | — |
| Lucca | Capannori | B | 2 | — |
| Id. | Careggine | B | 3 | 1 |
| Id. | Id. | O | 5 | — |
| Id. | Villa Collemandina | O | — | 1 |
| Macerata | Castel S. Angelo | B | 1 | 1 |
| Id. | Montecavallo | O | — | 1 |
| Mantova | Bigarello | B | 1 | — |
| | Segue *Afta epizootica.* | | | |
| Mantova | Dosolo | B | 1 | — |
| Id. | Pegognaga | B | 1 | — |
| Id. | Sabbioneta | B | 1 | — |
| Id. | Volta Mantovana | B | — | 1 |
| Matera | Irsina | B | 2 | — |
| Messina | Barcellona P. di Gotto | B | 1 | — |
| Id. | Castroreale | B | 2 | — |
| Id. | Furnari | B | 1 | — |
| Id. | Mistretta | B | 1 | 1 |
| Milano | Caselle Landi | B | — | 2 |
| Id. | Vignate | B | — | 1 |
| Modena | Carpi | B | 1 | — |
| Id. | Formigine | B | — | 1 |
| Id. | Mirandola | B | 1 | — |
| Id. | Modena | B | 3 | 1 |
| Id. | Montese | B | 8 | 4 |
| Id. | Pavullo nel Frignano | B | 25 | — |
| Id. | Id. | O | 8 | — |
| Id. | Id. | S | 4 | — |
| Id. | Ravarino | B | 1 | — |
| Id. | S. Prospero | B | 2 | — |
| Id. | Sassuolo | B | 1 | — |
| Id. | Sestola | B | 13 | 2 |
| Id. | Soliera | B | 1 | — |
| Id. | Zocca | B | 1 | — |
| Napoli | Napoli | B | — | 1 |
| Palermo | Sciafani | B | 3 | — |
| Parma | Borgo S. Donnino | B | 1 | — |
| Id. | Borgotaro | B | 2 | — |
| Id. | Busseto | B | 5 | — |
| Id. | Calestano | B | 2 | — |
| Id. | S. Secondo | B | 1 | — |
| Id. | Sorbolo | B | 1 | — |
| Pavia | Carbonara | B | 1 | — |
| Id. | Cassolnovo | B | 1 | — |
| Id. | Pavia | B | 1 | — |
| Id. | Roccasusella | B | 1 | — |
| Id. | Spessa | B | 1 | — |
| Perugia | Perugia | B | 22 | 2 |
| Id. | Spoleto | B | 4 | — |
| Id. | Sellano | B | — | 1 |
| Id. | Umbertide | B | 1 | 1 |
| Pesaro e Urbino | Mercatino Marecchia | B | 1 | — |
| Piacenza | Alseno | B | 5 | — |
| Id. | Besenzone | B | 1 | 1 |
| Id. | Calendasco | B | 1 | — |
| Id. | Carpaneto | B | 3 | — |
| Id. | Fiorenzuola | B | 10 | 3 |
| Id. | Gragnano | B | 1 | — |
| Id. | Pontenure | B | 1 | — |
| Pisa | Bagni S. Giuliano | B | 1 | — |
| Id. | S. Miniato | B | 1 | — |
| Id. | S. Maria al Monte | B | 3 | — |
| Id. | Volterra | B | 1 | — |
| Pistoia | Montale | B | 1 | — |
| Id. | Pistoia | B | 2 | 1 |
| Id. | S. Marcello Pistoiese | B | 7 | 2 |
| Potenza (a) | Albano di Lucania | B | — | 1 |
| Id. | Pignola | B | 1 | — |
| Id. | Id. | O | 1 | — |
| Id. | Potenza | B | — | 1 |
| Id. | S. Chirico Nuovo | B | — | 1 |
| Ravenna | Brisighella | B | 1 | — |
| Id. | Lugo | B | 3 | — |
| Id. | Massa Lombarda | B | 1 | — |
| Id. | Ravenna | B | 9 | 2 |

| PROVINCIA | COMUNE | Specie degli animali | Numero delle stalle o pascoli infetti | |
|---|---|---|---|---|
| | | | Rimasti dalle settimane precedenti | Nuovi denunziati |
| | *Segue Afta epizootica.* | | | |
| Ravenna | Russi | B | 1 | — |
| Id. | S. Agata sul Santerno | B | 1 | — |
| Reggio Emilia | Casalgrande | B | 1 | — |
| Id. | Castellarano | B | 7 | — |
| Id. | Scandiano | B | 1 | — |
| Rieti | Antrodoco | B | 6 | — |
| Id. | Borbona | O | 1 | — |
| Id. | Borgo Velino | B | — | 2 |
| Id. | Cittaducale | B | 2 | 3 |
| Id. | Fiamignano | B O | 5 | — |
| Id. | Leonessa | O | 1 | — |
| Id. | Magliano Sabina | B | 2 | — |
| Id. | Petrella Salto | B | 12 | — |
| Roma | Affile | B | 1 | — |
| Id. | Anguillara | B | 1 | — |
| Id. | Bassiano | B | 1 | — |
| Id. | Cerveteri | B | — | 1 |
| Id. | Maranola | B | 1 | — |
| Id. | Montelibretti | B | 1 | — |
| Id. | Nepi | B | 1 | — |
| Id. | Palombara | B | 1 | — |
| Id. | Roma | B | 3 | 1 |
| Id. | SS. Cosmo e Damiano | B | 1 | — |
| Rovigo | Gaiba | B | 3 | — |
| Id. | Ficarolo | B | 1 | — |
| Id. | Occhiobello | B | 3 | — |
| Savona | Giustenice | B | 1 | — |
| Sondrio | Colorina | B | 1 | — |
| Id. | Livigno | B | 1 | — |
| Id. | Sondalo | B | 2 | — |
| Id. | Teglio | B | 1 | — |
| Id. | Val di Dentro | B | 2 | — |
| Id. | Val di Sotto | B | 2 | — |
| Terni | Narni | B | 1 | 2 |
| Id. | Terni | B | 1 | — |
| Torino | Balme | B | 1 | 2 |
| Id. | Bousson | B | 1 | — |
| Id. | Bussoleno | B | 1 | — |
| Id. | Carignano | B | 5 | — |
| Id. | Carmagnola | B | 4 | 1 |
| Id. | Cesana Torinese | B | 1 | — |
| Id. | Champlas du Col | B | 1 | — |
| Id. | Chieri | B | 1 | — |
| Id. | Coazze | B | 8 | 2 |
| Id. | Condove | B | 1 | — |
| Id. | Ferrera Cenisio | B | 1 | — |
| Id. | Germagnano | B | 2 | — |
| Id. | Gignod | B | — | 10 |
| Id. | Gravere | B | 1 | — |
| Id. | Lemie | B | 1 | — |
| Id. | Moncalieri | B | 1 | — |
| Id. | Morgex | B | — | 8 |
| Id. | Pino Torinese | B | — | 1 |
| Id. | Pragelato | B | 4 | — |
| Id. | Rhêmes Notre Dame | B | — | 11 |
| Id. | Saint Pierre | B | — | 7 |
| Id. | Torino | B | 1 | 1 |
| Id. | Valsavaranche | B | — | 10 |
| Id. | Verrua Savoia | B | — | 1 |
| Trapani (a) | Castelvetrano | B | 4 | — |
| Id. | S. Ninfa | B | 1 | — |
| Trento | Bersone | B | — | 1 |
| Id. | Daone | B | 7 | 2 |
| Id. | Prezzo | B | — | 1 |
| Id. | Vermiglio | B | — | 1 |
| Treviso | S. Vendemiano | B | 1 | — |

| PROVINCIA | COMUNE | Specie degli animali | Numero delle stalle o pascoli infetti | |
|---|---|---|---|---|
| | | | Rimasti dalle settimane precedenti | Nuovi denunziati |
| | *Segue Afta epizootica.* | | | |
| Udine | Muzzana d. Turgnano | B | 4 | 1 |
| Varese | Arbizzo | B | 1 | — |
| Id. | Casale Litta | B | 1 | — |
| Id. | Ispra | B | 2 | — |
| Id. | Masnago | B | 2 | — |
| Id. | Mezzana Superiore | B | 1 | — |
| Id. | Vergiate | B | 1 | — |
| Verona | Cerea | B | 1 | — |
| Id. | Illasi | B | 3 | — |
| Viterbo | Castel S. Elia | B | — | 1 |
| | | | 607 | 182 |
| | *Malattie infettive dei suini.* | | | |
| Ancona | S. Paolo | S | — | 1 |
| Aquila | Pescina | S | 1 | 2 |
| Bolzano | Caldaro | S | — | 1 |
| Id. | Naturno | S | — | 1 |
| Id. | Parcines | S | — | 1 |
| Brescia | Verolavecchia | S | 1 | — |
| Campobasso | Agnone | S | — | 3 |
| Id. | Colli al Volturno | S | 1 | — |
| Id. | Riccia | S | 1 | — |
| Chieti | Atessa | S | — | 1 |
| Cosenza | Laino Borgo | S | — | 1 |
| Firenze | Borgo S. Lorenzo | S | 1 | — |
| Fiume | Fiume | S | — | 1 |
| Id. | Torrenova di Bisterza | S | — | 1 |
| Id. | Volosca Abbazia | S | 1 | — |
| Foggia | Lesina | S | 3 | — |
| Id. | S. Paolo Civitate | S | 1 | — |
| Frosinone | Aquino | S | 2 | — |
| Id. | Castrocielo | S | 1 | — |
| Id. | Pontecorvo | S | 1 | — |
| Id. | S. Giovanni Incarico | S | — | 1 |
| Grosseto | Grosseto | S | 1 | — |
| Mantova | Pegognaga | S | — | 1 |
| Milano | Liscate | S | — | 1 |
| Modena | Castelvetro | S | 1 | — |
| Id. | Concordia | S | 1 | — |
| Id. | Modena | S | 1 | — |
| Parma | Lesignano dei Bagni | S | 4 | — |
| Pavia | Torre d'Isola | S | — | 1 |
| Perugia | Monte S. Maria | S | 1 | — |
| Pescara | Spoltore | S | — | 1 |
| Pola | Castelnuovo d'Istria | S | — | 2 |
| Potenza (a) | Avigliano | S | 1 | — |
| Id. | Forenza | S | 1 | — |
| Id. | Rionero in Volture | S | 1 | — |
| Ravenna | Ravenna | S | 1 | — |
| Reggio Emilia | Guastalla | S | — | 1 |
| Id. | S. Martino in Rio | S | 1 | — |
| Rieti | Posta | S | 2 | — |
| Roma | Canale Monterano | S | — | 1 |
| Id. | Roccasecca | S | 1 | — |
| Id. | Roma | S | 1 | — |
| Id. | Sonnino | S | 1 | — |
| Siena | Siena | S | 1 | — |
| Teramo | Teramo | S | — | 2 |
| Trento | Egna | S | — | 1 |
| Id. | Montagna | S | — | 1 |
| Id. | Ronchi | S | — | 1 |

| PROVINCIA | COMUNE | Specie degli animali | Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti | Nuovi denunziati |
|---|---|---|---|---|
| | **Segue *Malattie infettive dei suini.*** | | | |
| Trento | Termeno | S | — | 1 |
| Treviso | Carbonera | S | 1 | — |
| Id. | Roncade | S | 1 | 2 |
| Trieste | Trieste | S | 10 | 1 |
| | | | 46 | 31 |
| | ***Morva.*** | | | |
| Bologna | Baricella | E | 6 | — |
| Napoli | Napoli | E | 4 | 2 |
| Id. | Pozzuoli | E | — | 1 |
| Piacenza | Monticelli | E | — | 1 |
| | | | 10 | 4 |
| | ***Farcino criptococcico.*** | | | |
| Agrigento | Cianciana | E | — | 2 |
| Avellino | Avellino | E | 1 | — |
| Id. | Forino | E | 1 | — |
| Id. | Monteforte | E | 1 | — |
| Id. | Montoro Inferiore | E | 1 | — |
| Id. | Montoro Superiore | E | 1 | — |
| Bari | Gravina di Puglia | E | 2 | — |
| Id. | Grumo Appula | E | 1 | — |
| Id. | Ruvo di Puglia | E | 1 | — |
| Id. | Terlizzi | E | 2 | — |
| Caltanissetta | Riesi | E | — | 1 |
| Catania | Adernò | E | 1 | — |
| Id. | Fiumefreddo | E | 4 | — |
| Id. | Giarre | E | 2 | — |
| Id. | Paternò | E | 1 | — |
| Id. | Riposto | E | 1 | — |
| Id. | Zafferana | E | 4 | — |
| Foggia | Foggia | E | 1 | — |
| Genova | Pieve Ligure | E | 1 | — |
| Napoli | Afragola | E | 6 | — |
| Id. | Carinola | E | 4 | — |
| Id. | Gragnano | E | 4 | — |
| Id. | Maddaloni | E | 1 | — |
| Id. | Marcianise | E | 2 | — |
| Id. | Napoli | E | 11 | — |
| Id. | Pomigliano | E | 1 | — |
| Id. | S. Giuseppe | E | 6 | — |
| Id. | Terzigno | E | 4 | — |
| Palermo | Palermo | E | 68 | — |
| Id. | Villabate | E | 1 | — |
| Salerno | Cetara | E | 1 | — |
| Id. | Nocera Superiore | E | 1 | — |
| Id. | Pagani | E | 2 | — |
| Id. | Pontecagnano | E | 3 | — |
| Id. | Positano | E | 1 | — |
| Id. | Salerno | E | 1 | — |
| Id. | S. Marzano sul Sarno | E | 1 | — |
| Id. | S. Valentino Torio | E | 1 | — |
| Id. | Sarno | E | 2 | — |
| Id. | Scafati | E | 1 | — |
| Id. | Vietri sul Mare | E | 2 | — |
| | | | 150 | 3 |

| PROVINCIA | COMUNE | Specie degli animali | Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti | Nuovi denunziati |
|---|---|---|---|---|
| | ***Rabbia.*** | | | |
| Ancona | Ancona | Cn | 2 | — |
| Id. | Montemarciano | Cn | 1 | — |
| Cagliari | S. Lussurgiu | Cn | — | 1 |
| Caltanissetta | Riesi | Cn | 5 | — |
| Foggia | Rignano Garganico | Cn | 1 | — |
| Lecce | Copertino | Cn | — | 1 |
| Id. | Melpignano | E | — | 1 |
| Matera | Ferrandina | Cn | — | 1 |
| Milano | Sesto S. Giovanni | Cn | — | 4 |
| Napoli | Arzano | Cn | — | 1 |
| Id. | Frattamaggiore | Cn | — | 1 |
| Id. | Marano | Cn | — | 1 |
| Id. | Napoli | Cn | 31 | 8 |
| Id. | Pozzuoli | Cn | — | 2 |
| Id. | S. Anastasia | Cn | — | 1 |
| Id. | S. Antimo | Cn | — | 1 |
| Id. | Torre Annunziata | Cn | — | 1 |
| Id. | Torre del Greco | Cn | — | 2 |
| Nuoro | Austis | Cn | — | 1 |
| Palermo | Palermo | Cn | 9 | 8 |
| Id. | Id. | Fl | 1 | — |
| Pesaro e Urbino | S. Angelo in Lizzola | Cn | — | 1 |
| Ravenna | Casola Valsenio | Cn | — | 1 |
| Id. | Id. | Fl | — | 1 |
| Salerno | Sapri | Cn | — | 1 |
| Sassari | Alghero | Cn | 1 | — |
| Id. | Muros | Cn | 1 | — |
| Id. | Pozzomaggiore | Cn | 8 | 3 |
| Taranto | Laterza | E | 1 | — |
| Varese | Saronno | Cn | — | 1 |
| Verona | Cologna Veneta | Cn | — | 1 |
| Id. | Roveredo di Guà | Cn | — | 1 |
| | | | 61 | 45 |
| | ***Rogna.*** | | | |
| Ancona | Fabriano | O | 3 | — |
| Aquila | Barisciano | O | 1 | — |
| Id. | Bocca di Mezzo | O | 1 | — |
| Id. | Scontrone | O | 1 | — |
| Avellino | Aquilonia | E | 1 | — |
| Bari | Gravina in Puglia | O | 1 | — |
| Campobasso | Pietrabbondante | O | 1 | — |
| Firenze | Firenze | E | — | 1 |
| Foggia | Alberona | O | 1 | — |
| Id. | Carpino | O | 1 | — |
| Id. | Casalvecchio | O | 1 | — |
| Id. | Celle S. Vito | O | 1 | — |
| Id. | Faeto | O | 1 | — |
| Id. | Troia | E | 1 | — |
| Frosinone | Alatri | O | 1 | — |
| Id. | Frosinone | O | 1 | — |
| Id. | Paliano | O | 1 | — |
| Macerata | Castel S. Angelo | O | — | 1 |
| Id. | Ussita | O | — | 1 |
| Matera | Ferrandina | O | 2 | — |
| Palermo | Palermo | E | 1 | — |
| Perugia | Foligno | O | 7 | — |
| Id. | Norcia | O | 1 | — |
| Potenza | Bella | O | 2 | — |
| Id. | Forenza | O | 2 | — |
| Id. | Lavello | O | 2 | — |
| Rieti | Leonessa | O | 1 | — |
| Roma | Roma | E | 1 | — |

| PROVINCIA | COMUNE | Specie degli animali | Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti | Nuovi denunziati |
|---|---|---|---|---|
| | *Segue Rogna.* | | | |
| Roma | Roma | O | 1 | — |
| Id. | Sezze Romano | O | — | 1 |
| Salerno | Buccino | O | 2 | — |
| Id. | Ricigliano | O | 4 | — |
| Id. | S. Gregorio Magno | O | 6 | — |
| Taranto | Mottola | O | 1 | — |
| Terni | Terni | O | 1 | — |
| Trapani | Poggioreale | O | 1 | — |
| Viterbo | Bagnaia | O | 2 | — |
| Id. | Bassanello | O | 3 | — |
| Id. | Viterbo | O | 1 | — |
| | | | 59 | 4 |
| | *Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre.* | | | |
| Aquila | Balsorano | Cp | 1 | — |
| Id. | Scanno | O | — | 1 |
| Avellino | Guardia Lombardi | O | 1 | — |
| Id. | Vallata | O | 4 | — |
| Foggia | Ascoli Satriano | O | 1 | — |
| Macerata | Castel S. Angelo | O | 1 | — |
| Rieti | Amatrice | O | 1 | — |
| Id. | Petrella Salto | Cp | 1 | — |
| Roma | Gorga | O | 1 | — |
| Id. | Rocca di Papa | O | 1 | — |
| Id. | Roccasecca | O | 1 | — |
| Id. | Roma | O | 1 | — |
| Id. | S. Polo dei Cavalieri | O | 1 | — |
| Viterbo | Viterbo | Cp | 1 | — |
| | | | 16 | 1 |
| | *Vaiuolo ovino.* | | | |
| Bari | Altamura | O | — | 1 |
| Id. | Gravina in Puglia | O | 1 | — |
| Forlì | Santa Sofia | O | 1 | — |
| Frosinone | Anagni | O | 1 | — |
| Id. | Frosinone | O | 1 | — |
| Id. | Patrica | O | 1 | — |
| Id. | Veroli | O | 1 | — |
| Grosseto | Grosseto | O | 1 | — |
| Id. | Massa Marittima | O | 3 | — |
| Macerata | Serravalle | O | — | 1 |
| Modena | Fiumalbo | O | 1 | — |
| Id. | Pievepelago | O | 4 | — |
| Id. | Riolunato | O | — | 1 |
| Potenza (a) | Lavello | O | 2 | — |
| Id. | Melfi | O | 3 | — |
| Roma | Roma | O | 1 | — |
| Salerno | Roscigno | O | 1 | — |
| | | | 22 | 3 |
| | *Aborto epizootico.* | | | |
| Pola | Pola | B | 1 | — |
| | *Barbone dei bufali.* | | | |
| Salerno | Capaccio | Bf | 1 | — |
| Id. | Montecorvino Rovella | Bf | — | 1 |
| | | | 1 | 1 |
| | *Influenza del cavallo.* | | | |
| Foggia | Chienti | E | — | 1 |
| Id. | Serracapriola | E | 3 | — |
| Milano | Milano | E | — | 3 |
| | | | 3 | 4 |
| | *Tubercolosi bovina.* | | | |
| Ancona | Castelplanio | B | 3 | — |
| | *Colera dei polli.* | | | |
| Modena | Rignano | P | 6 | — |
| Parma | Lesignano dei Bagni | P | 6 | — |
| Teramo | Teramo | P | — | 2 |
| | | | 12 | 2 |

## RIEPILOGO.

| MALATTIE | Numero delle Provincie con casi di malattia | Numero dei Comuni con casi di malattia | Numero delle località con casi di malattia |
|---|---|---|---|
| Carbonchio ematico | 27 | 46 | 56 |
| Carbonchio sintomatico | 5 | 7 | 9 |
| Afta epizootica | 5[illegible] | 259 | 789 |
| Malattie infettive dei suini | 2[illegible] | 52 | 77 |
| Morva | [illegible] | 4 | 14 |
| Farcino criptococcico | 16 | 41 | 153 |
| Rabbia | 17 | 31 | 106 |
| Rogna | 20 | 39 | 63 |
| Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre | 7 | 14 | 17 |
| Vaiuolo ovino | 9 | 17 | 25 |
| Aborto epizootico | 1 | 1 | 1 |
| Barbone dei bufali | 1 | 2 | 2 |
| Influenza del cavallo | 2 | 3 | 7 |
| Tubercolosi bovina | 1 | 1 | 3 |
| Colera dei polli | 3 | 3 | 14 |

B *bovina;* Bf *bufalina;* O *ovina;* Cp *caprina;* S *suina;* E *equina;* P *pollame.* Cn *canina.* Fl *felina*

(a) I dati si riferiscono alla settimana precedente.

# BANDI DI CONCORSO

## MINISTERO DELL'ECONOMIA NAZIONALE

### Concorso al posto di assistente alla cattedra di ecologia agraria presso il Regio istituto superiore agrario di Perugia.

In base al disposto dell'art. 36 del R. decreto 30 novembre 1924, n. 2172, vista la tabella organica del personale insegnante ed assistente dei Regi istituti superiori agrari e quella dei relativi stipendi, contenute nel R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395; visto l'art. 2, n. 2, del R. decreto-legge 16 agosto 1926, n. 1387, è aperto il concorso al posto di assistente della cattedra di ecologia agraria presso il Regio istituto superiore agrario di Perugia con lo stipendio iniziale di L. 7000, oltre il supplemento di servizio attivo di L. 1700 e l'indennità caro-viveri.

Il concorso è per esami; a parità di merito sarà tenuto conto dei titoli. Possono partecipare al concorso i laureati in scienze agrarie purchè non parenti od affini del titolare della cattedra fino al quarto grado.

La Commissione esaminatrice formerà una terna in ordine alfabetico dei tre candidati che avranno ottenuto l'idoneità e riportato un maggior numero di voti, e fra essi il titolare della cattedra avrà facoltà di scegliere il vincitore.

Coloro che intendono prendere parte al concorso dovranno far pervenire non più tardi del 31 ottobre 1927 alla direzione del Regio istituto superiore agrario di Perugia la domanda corredata dai seguenti documenti:

*a*) atto di nascita, dal quale risulti che il candidato non ha oltrepassato il 35° anno di età alla data del presente avviso. I concorrenti che furono fra i combattenti possono esservi ammessi fino al 40° anno di età;

*b*) certificato di cittadinanza italiana;

*c*) certificato penale;

*d*) certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune o dei Comuni ove il concorrente ha dimorato nell'ultimo triennio;

*e*) certificato medico di sana e robusta costituzione fisica dal quale risulti l'attitudine fisica del concorrente all'impiego cui aspira;

*f*) stato di famiglia;

*g*) certificato di adempiuto obbligo di leva;

*h*) certificato di laurea in scienze agrarie conseguita in una università o istituto superiore del Regno;

*i*) certificato dei punti riportati negli esami speciali e in quelli di laurea;

*l*) qualunque altro titolo, documento o pubblicazione che l'interessato ritenga utile presentare ai fini del concorso;

*m*) elenco dei titoli, documenti e pubblicazioni che accompagnano la domanda e descrizione della carriera scolastica ed eventualmente di quelle professionali percorse.

La domanda ed i documenti di cui alle lettere *a*), *b*), *c*), *d*), *f*), *g*), *h*), *i*), dovranno essere rilasciati in carta legale e vidimati, secondo i casi, dalla competente autorità politica e giudiziaria, quelli di cui alle lettere *b*), *c*), *d*), *e*), devono avere data non anteriore di tre mesi a quella del presente bando di concorso.

Sono dispensati dalla presentazione dei documenti indicati con le lettere *b*), *c*), *d*), *f*), *g*), gli aspiranti che provino di occupare posti di ruolo al servizio dello Stato.

La domanda per prendere parte al concorso dovrà essere munita della prova che è stata versata all'ufficio del registro la tassa di concorso di L. 50 a termine del R. decreto 10 maggio 1923, n. 1173.

Scaduto il termine suindicato per la presentazione delle domande, i concorrenti saranno avvisati della data dell'esame, il quale avrà luogo in Perugia presso il Regio istituto superiore agrario.

Il vincitore del concorso dovrà assumere servizio entro otto giorni dalla comunicazione fattagli, in caso contrario sarà dichiarato dimissionario.

*Il direttore*: A. VIVENZA.

ROSSI ENRICO, *gerente*.

Roma — Stabilimento Poligrafico dello Stato.